

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 16

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 21 Gennaio 1909

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obsurgantur amore:
Quae vicit mundum, vincet et ipa modo
Festus Archiep. Utinen.

CONSIDERAZIONI sulla pena di morte in Francia

In Francia accadeva da qualche anno ciò che accade in Italia prima del codice Zanardelli; che cioè rimaneva scritta nella legge la pena di morte, il Capo dello Stato commutava per sistema la pena capitale ai condannati. Nell'uno e nell'altro paese, instaurata questa consuetudine, si volle prendere una decisione legale. Senonché l'esito ne fu diverso: in Italia si sancì col codice Zanardelli l'abolizione di quella pena, in Francia si votò dalle Camere il mantenimento. Il quale ultimo voto, non solo serbò la legge antica, ma le restituì la forza pratica, perchè il presidente della Repubblica non si sentì più libero di far la grazia costantemente, e nei giorni scorsi quattro teste furono nella stessa mattina recise dalla mannaia.

Consideriamo per un istante i motivi che hanno indotto i francesi a serbare e ravvalorare una tal terribile prescrizione della legge. Io credo che vi siano motivi lodevoli e motivi biasimevoli. Motivo lodevole è certamente quello di rimuovere le utopie che redevano sacra la vita dei rei e quindi esponevano più facilmente all'arbitrio dei rei le vite degli innocenti. Una società che supera l'orrore del patibolo perchè ha conservato o accresciuto in sé l'orrore del delitto, è una società che muove da intendimenti di giustizia. E ciò, anche se questo secondo orrore le fa sembrare ridicolo l'indubbiamente in favore della pena di morte la questione della insostituibile efficacia di essa, questione che, a parere di molti, è dubbia ancora, e forse lo sarà per sempre.

Ma non bisogna essere troppo intimisti. A questi motivi lodevoli si sono intrecciati sicuramente anche di quelli che potevano aspettarsi in una nazione nella quale i corrotti si mescolano ai giusti in una dose progressiva.

Un primo motivo biasimevole consiste nell'essere la coscienza sociale d'oggi assai meno scrupolosa di quella d'un tempo. In fatti, per quanto gli abolitori della pena di morte fossero mossi a ciò anche dal fare malamente troppo caso ai delinquenti e troppo poco dei delitti, la loro tesi si affermava come uno scrupolo di coscienza. Quando si domandavano: «ma possiede forse la società umana il diritto di spegnere la vita sia pure degli uomini più indegni?» essi mostravano di avere in gran cura il bene e il male nelle opere della società. E se anche avevano torto di considerare come un male, ossia come una colpa, l'applicazione di una pena di cui l'umanità sia coi libri sacri, sia col diritto naturale, si era riconosciuta per tanti secoli il diritto, è sempre effetto di coscienza delicata il timore, sia pure fantastico, di commettere una colpa.

Se oggi invece la società si mostra tanto più sicura di potere invocare il carnefice, non è già che tutti i suoi membri si siano nuovamente convinti di poterlo fare senza colpa; ma che gran parte di essi non si preoccupano più di sapere se c'è colpa o no: non c'è; non sentono più la necessità di assoggettare la condotta della società ad una morale. Purché ci sia un interesse a sopprimere un delinquente, considerano come un progresso nell'atto della Francia in quanto ha riconosciuto in pratica che la tradizione secolare della giustizia rigorosa era degna d'essere rispettata, e quell'atto ha purtroppo contribuito anche uno stato di coscienza che è un regresso.

Il secondo motivo biasimevole è la influenza ottenuta nel popolo da quella parte della nuova scuola penale detta antropologica, che nega il libero arbitrio. Quando questa scuola incorniciò, la maggior parte dei suoi avversari disse: «soppresso il libero arbitrio voi sopprimerete nel re la qualità di responsabile, quindi voi dovreste assolvere o trattare come semplici disgraziati tutti i rei». Ma — concedetemi un vanto — io dissi modestamente fin d'allora, che se queste conseguenze potevano esserne tratte nei primi tempi, di confusione e di transizione, se ne sarebbero tratte ben altre in progresso di tempo.

Tolta infatti all'uomo con il libero arbitrio la suprema dignità umana, lo si sarebbe parificato agli animali, e quindi invece di trattarlo con inescusabile indulgenza, lo si sarebbe trattato con brutale severità. Quando un cane è arrabbiato, c'è forse qualcuno che domanda se è responsabile, e lo si lascia libero in grazia della sua irresponsabilità? Lo si ammazza.

Così sarebbe finito per fare abbondantemente coi rei. E poi, che dovere di indulgenza potrà più sentire la società verso i rei, quando la società stessa negherà a sé il libero arbitrio, come l'avrà negato ad essi, e quindi non sarà più responsabile davanti ad una coscienza sua della ferocia con cui, per sua difesa o per altro, li volesse trattare?

Io credo che il tempo si stia purtroppo incaricando di darmi ragione; che il rispetto eccessivo verso la vita dei rei sia sostituito da qualche cosa di contrario ma peggiore, cioè dal cominciarli a considerare come una cosa nefasta, non più come vere persone.

Credo poi che le pulci nell'orecchio che la società si metteva da sé circa il proprio diritto di punire, vengano sostituite da quella sicurezza di poterlo fare in qualunque modo, che nasce dal crederci mossi da una fatalità e quindi irresponsabile dei suoi comandi e delle sue azioni.

Ecco per quali ragioni il sopravvenuto rigore francese mi sembra in parte buono e in parte cattivo. Ecco perchè, se l'Italia dopo venti anni dovesse rifare il suo codice credo che l'abolizione della pena di morte sarebbe anche da noi assai combattuta, ma credo anche che non ci dovremmo rallegrare di tutti i motivi che ispirerebbero questo combattimento.

Filippo Crispolti.

Sul luogo di dolore

Come funzionano gli uffici.

Luigi Barzini manda al Corriere della Sera:

A bordo delle navi si va ricomponendo l'atmosfera calma della normalità, ma di una normalità singolare.

Ieri vidi mettere un rozzo tavolo con un tappeto verde nel salotto delle signore a bordo del Savoia, ove dimoro. Chiesi: — Che cosa è questo tavolo? — Mi risposero: — E' la Prefettura.

Infatti il mobile si coprì di scartafacci, intorno si sedettero degli uomini dal volto burocratico, sul pianoforte si stabilì l'archivio dell'Ufficio di leva e un foglietto con sopra scritto al lapis bleu «Regia Prefettura» apparve attaccato ad una parete. Avendo scorto un'altra invasione di carta e di funzionari nel fumoir della seconda classe, mi sono affacciato alla porta domandando: — Cosa c'è qui? — Era la Questura.

Ieri ci fu bisogno d'invitare non so dove, lungo la costa, il ferry-boat occupato dagli uffici comunali e il Municipio salpò; andò al largo rientrando nel porto alla sera.

Cercavo l'altro giorno di un capitano di stato maggiore a bordo del Sardegna e chiesi di lui nel salone della seconda classe.

Non è qui — mi disse un ufficiale cortesemente. — Questo è il distretto. Bisogna che lei vada al comando del Corpo d'Armata.

— Dove sta?

— Secondo ponte verso prua.

Più tardi trovai il generale Mazza insediato nella sala da musica e il suo stato maggiore nel fumoir.

L'impero della burocrazia.

Lo stesso Luigi Barzini scrive:

Quel che ha subito ricominciato a funzionare è stata la burocrazia. I primi a rinascere sono stati gli uffici specialmente quelli inutili. Il numero di funzionari che si sono concentrati qui è sorprendente. La città è scomparsa, gli abitanti sono morti, ma la macchina burocratica non si è alterata.

Pensate che avviene questo fatto strabillante, incredibile e cioè che i Ministri di Roma continuano per forza di inerzia ad inoltrare su Messina le loro pratiche come se nulla fosse successo. Ordini, circolari, comunicazioni ufficiali di ogni genere sono trasmessi qui diretti ad uffici che non esistono più. Sacchi interi di corrispondenza governativa arrivano ogni giorno per essere respinti con la scritta: «Il destinatario è morto». So fra l'altro di voluminosi messaggi diretti dal Ministero della pubblica istruzione ai direttori delle scuole ed al preside dell'Istituto tecnico. E scuole, istituti, direttori, preside e allievi sono tutti scomparsi dalla faccia del mondo.

Quando mai dunque la burocrazia vorrà accorgersi che Messina è morta e che tutto questo lento macchinario di gerarchie, di moduli, di formule, di bolli, di timbri, di controlli, di firme e controfirme amministrative un popolo di cadaveri è di una ironia lugubre?

Gli indumenti di ieri e la miseria di oggi.

Mandano da Napoli all'Osservatore Romano:

Vi par possibile dar torto ai profughi che fanno ressa a palazzo S. Giacomo per ottenere un paio di scarpe o una camicia? Una dura esperienza ci aveva mostrato che, nei passati disastri, i danneggiati ebbero ben poco del moltissimo che per loro s'era raccolto; ma ora io posso comunicarvi una notizia davvero sbrivordiva, fornitami da un amico, ufficiale delle guardie municipali, che, come tale, è in grado di saperla, e come gentiluomo non può mentire.

La notizia meravigliosa è questa: nei locali municipali della sezione Chiaia, e propriamente nell'ex Convento, dovrebbero essere ancora ben 80 grandi balle di roba raccolta nei danneggiati dal terremoto di Calabria del 1905, con la passeggeria fatta per le strade della nostra città. Anzi ci dovrebbero essere ancora degli oggetti di valore che dovevano servire per una lotteria che non ebbe più luogo: roba ed oggetti che, credo, si potrebbero, ora, dispensare ai profughi messinesi e calabresi! Per essere più preciso nella mia enonca, debbo aggiungere che questo mio amico ufficiale mi faceva osservare come il Mu-

nicipio spese non poche lire per fare scartare la roba ed imbarlarla!

Dunque, poiché certe cose si sanno o si intuiscono, non si può dar torto ai profughi che sono impazienti per avere un fazzoletto o un cappello, una veste o un pantalone, specialmente se si considera che i profughi furono costretti a fuggire in camicia o mutande, e che la presente non è la stagione favorevole a sopportare un abito di cotone o di tela.

Scosse e maltempo.

Messina, 20. — Stamane alle ore 3.45 vi fu una leggera scossa di terremoto durata sei secondi. Alle ore 4.15 vi fu un'altra scossa forte sussultoria ed ondulatoria. Piove e fa freddo. Giunse del legname e si continua la costruzione di baracche. L'incendio continua nelle poche case rimaste in piedi sulla marina.

Reggio Calabria, 20. — Stamane alle ore 4 si è avvertita una nuova scossa di terremoto, molto sensibile.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 15077.14

Pia Unione delle Figlie di Maria di Cividale » 47.—
Popolo di Basaldella (II. offer.) » 12.50
Clero e Popolo d'Interneppe » 36.20
Clero e Parrocchiani di Resia (II. offerta.) » 44.—

Totale L. 15816.84

Notizie Vaticane

ROMA 19.

Ricevuti dal Papa. — Stamane il Papa ha ricevuto 14 profughi ricoverati nell'ospedale di S. Marta. Il Silcaro Giovanni, assessore comunale di Pellarò (Reggio Calabria) ha letto un indirizzo, al quale il Papa rispose commosso.

La Commissione Pontificia. — La commissione nominata da S. S. per visitare i luoghi colpiti dalla sventura in Sicilia ed in Calabria è stata stamane ricevuta dal Papa, al quale ha dato relazione del suo lavoro.

Le offerte pervenute. — Le offerte a favore dei danneggiati dal terremoto pervenute al Papa, ammontano a tutt'oggi, a L. 1.616.046.64.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 20.

Xenia di Russia. — Nel pomeriggio i Sovrani si sono recati a fare una visita alla granduchessa Xenia Alessandrowna, sorella dell'imperatore di Russia, all'aggiata all'Albergo Reale.

Visita ai feriti. — Stamane la Regina Elena si è recata all'ospedale della Croe e Rossa a Villa Grazioli a visitare i feriti, ai quali ha rivolte parole di conforto.

Dimetterlo o querelarlo? — E' ridicolo un dilemma proposto dall'Avanti! al ministro Cassan contro il gen. Mazza, commissario di Messina. L'Avanti!, considerato la nullità del generale, propone o di dimetterlo o querelarlo. Ora si commenta: o il generale si mostrò solo inetto e allora si può dimetterlo ma non querelarlo; o si mostrò colpevole e allora non basta dimetterlo ma bisogna anche querelarlo.

Intorno a un Duca. — Si solleva un putiferio intorno al Duca degli Abruzzi, l'unico degli Aosta presenti in Italia e che non si fecero vivi in questa luttuosa circostanza. Si dice, ma la cosa è anche smentita, che egli si trovi in dissidio con la sua famiglia causa il negato matrimonio e che intenda rinunciare alle sue cariche e alla sua dignità.

Come si sa, egli sta ora allestendo una spedizione per l'Inalaja.

Le elezioni. — Secondo quanto riferisce il giornale La Vita, le elezioni generali avrebbero luogo nella ultima domenica di marzo.

La Camera quindi non sarebbe più convocata e al decreto di proroga della sessione seguirebbe quello di scioglimento della Camera.

Le assicurazioni nei luoghi del disastro. — Oggi venne inviato all'on. Giolitti per essere firmato, il decreto che determina le norme per la società di assicurazione verso gli assicurati di Messina e Reggio. Le assicurazioni contro l'incendio sono fuori questione perchè tutte le Società avevano escluso nei contratti il terremoto. Restano le assicurazioni sulla vita e sugli incidenti, per le quali si dovette — come per le cambiali — emanare delle norme.

Il calendario Gregoriano in Turchia

Costantinopoli, 20. — Una delle prime riforme che stanno per essere applicate è quella del calendario. La Commissione nominata all'uopo ha già presentato la propria relazione, in cui si propone l'adozione del calendario gregoriano, in uso in Europa, per l'anno finanziario.

La desolazione in Calabria. Novanta parrocchie distrutte.

L'Osservatore romano pubblica una lettera di mons. Dattola, vicerario capitolare di Reggio Calabria, al cardinale Merry del Val, annunciando di aver potuto fare una rapida corsa per le parrocchie all'interno della diocesi. Assunte più esatte informazioni delle parrocchie di montagna, afferma che la metà o i due quinti della popolazione è perita. Nel primo piano dell'episcopio Monsignore ha eretto un piccolo ospedale dove ha raccolto i sacerdoti feriti e parecchi cittadini. Le parrocchie di montagna sono danneggiatissime e, quel che è più, abbandonate, perchè è impossibile soccorrerle. La parrocchia di S. Alessio ebbe 700 morti; la parrocchia di S. Stefano 800, e così pure Laganadi, Cerasi, Colonna, dove il parroco è gravemente ferito. Callino è rasa al suolo; vi sono circa 1500 morti. Il parroco, ferito gravemente, è ricoverato a Napoli. Anche la parrocchia di Archi è distrutta, con moltissime vittime; il parroco ha le gambe rotte e trovasi a Napoli. Delle 90 parrocchie della diocesi, non ne esiste più neanche una, e mons. Dattola è informato che solo due chiese sono ancora in piedi, poco lesionate.

Il Vicario Generale ha ricevuto incarico dalle autorità militari di distribuire i viveri, le tende e le coperte ai superstiti di Reggio, ed aggiunge che ha potuto ottenere poche tavole per innalzare una piccola cappella che presto sarà eretta. Infine la lettera ha vive parole di lode per i marinai inglesi che si recarono a Reggio da Malta per portare aiuto.

Di chi sono le chiese di Francia?

Il tribunale di Brive ha pronunciato una sentenza molto importante perchè nei suoi considerando essa viene ad erigere in tesi giuridica il pieno diritto dei cattolici francesi alle loro chiese.

Qualche tempo fa un curato di Saint-Cyr-la-Roche, nel dipartimento della Corrèze, aveva dovuto lasciare la sua parrocchia per ragioni di ufficio. Pochi giorni dopo, approfittando della vacanza della curia, alcuni anticlericali costituirono una associazione di culto per impossessarsi della chiesa. L'associazione era presieduta da un proprietario del luogo, certo Feral il quale ottenne dal sindaco un atto che attribuiva all'associazione per 9 anni il godimento degli edifici del culto.

L'associazione si scelse un curato, certo abate Fatome, che si diceva un prete vecchio cattolico. Poco tempo dopo il vescovo di Tulle nominò un curato legittimo l'abate Dumas, che, in mancanza di chiesa, si rassegnò ad officiare in un sotterraneo. Il consiglio municipale, che proteggeva la associazione scismatica, conquistò una tale impopolarità che nelle ultime elezioni fu battuto da una lista avversaria, e favorevole allo scioglimento dell'associazione.

In seguito a ciò l'abate Dumas, vale a dire il curato scelto dal vescovo, domandava innanzi al tribunale di Brive all'associazione la restituzione degli edifici del culto. Il tribunale gli ha dato pienamente ragione con la sua sentenza, dichiarando che, secondo i termini stessi adoperati dal ministro guardasigilli Briaud, nella difesa della separazione innanzi alla Camera non era permesso a degli scismatici impossessarsi delle chiese, che restano sempre per uso esclusivo dei cattolici ortodossi.

L'AUSTRIA PER L'ITALIA.

Vienna, 20. — Si sono ripresi oggi i lavori alla Camera.

Al principio della seduta il presidente Veiskirchner pronuncia un discorso commemorando le vittime della spaventevole catastrofe che colpì l'Italia, lo Stato vicino ed amico, e rilevando che i popoli dell'Austria dimostrarono per lo Stato alleato, così crudelmente colpito, le simpatie più profonde e mandarono soccorsi. Il presidente legge quindi il dispaccio del presidente della Camera italiana, che ringrazia per le espressioni di simpatia inviate dal presidente della Camera austriaca in occasione della catastrofe (Vivi applausi). Tutti i deputati ascoltano in piedi il discorso del presidente.

VIOLENTA ERUZIONE VULCANICA.

Manilla, 20. — Una violenta eruzione vulcanica si è manifestata nella penisola di Tajaapas cagionando danni importanti alle campagne. Non vi è stata alcuna vittima.

Anche l'accordo bulgaro-turco raggiunto.

Costantinopoli, 20. — Anche la questione turco-bulgara si avvia alla sua soluzione. Dietro i consigli delle Potenze, la Turchia ha acconsentito a ridurre l'indennità domandata, e la Bulgaria ha acconsentito ad aumentare la somma offerta.

Le trattative si conducono, in questo momento, principalmente a Sofia. Fra qualche giorno saranno forse concluse qui. Secondo si prevede nei circoli diplomatici, le basi dell'accordo saranno le seguenti: La Bulgaria pagherà 100 milioni di franchi e acconsentirà alla rettifica nel confine presso Mustafa Pascia.

Il Lazzaretto Pontificio di S. Marta

L'Ospedale-lazzaretto di S. Marta fu concepito ed attuato da Leone XIII al primo scoppiare del colera nell'estate del 1884 e doveva essere e riuscì veramente un ospedale modello, unico forse in Europa e che per l'arredamento suo offriva ed offre i più sicuri mezzi curativi.

Ottimo fu dunque il divisamento dell'augusto Pontefice Pio X che volle aprire questo ospedale ai feriti del terremoto calabro siculo.

Esso sorge nelle vicinanze di S. Marta, ed è costituito da sette corpi di fabbriche e da due vasti giardini oltre i cortili.

Il fabbricato destinato all'ospedale propriamente detto occupa la parte centrale; ricopre una superficie di 611 mila metri quadrati.

Vi si accede per un cancello in via di Campo Santo, e l'uscita dà sulla medesima via per un altro cancello al quale si giunge dopo traversato un locale di disinfezione, capace di contenere carri e vetture.

Vicino al cancello di uscita è un corpo di guardia ed un parlatorio mediante il quale gli estranei possono comunicare con i convalescenti senz'aver alcun contatto con loro.

Nell'interno è un grande generatore a vapore costruito in guisa da portare alla voluta temperatura l'acqua per i vari usi nei differenti locali e di somministrare la forza necessaria all'azione della motrice occorrente per il sollevamento dell'acqua fredda.

La conduttura del vapore trasmette l'acqua bollente in tutte le sale dei malati. Presso la caldaia trovasi un piccolo motore a vapore, il quale, mette in moto due pompe a stantuffo, ciascuna per la portata di 10.000 litri di acqua fredda all'ora.

L'acqua viene spinta con un'unica conduttura per l'altezza di 25 metri in due grandi serbatoi in ferro che possono contenere complessivamente 12 mila litri.

Da questi serbatoi partono le condutture per l'ascensore idraulico, per fornire l'acqua fredda a tutte le sale dei malati, le cucine, le loro adiacenze, la farmacia e tutte le sale da bagno e latrine non pure dell'ospedale, ma anche dei locali contigui.

Disponibili per uso potabile si hanno 120 metri cubi di acqua nelle 24 ore; per la nettezza di tutti i fabbricati si ha nello stesso spazio di tempo un volume di acqua di 1000 metri cubi.

Tutti i ritorni di acqua delle varie sale e degli altri locali dell'ospedale vanno per mezzo di tubature in ghisa ad immettere nella fogna principale capace di scaricare 3000 litri di acqua in venti secondi.

A poca distanza trovasi la caldaia di disinfezione della biancheria adoperata. Ad ogni piano dell'ospedale, nel fondo del corridoio centrale che divide le corsie a fianco di un finestrone sta un imboccatore fornito di sportello a scatto che risponde in un largo condotto a lamina levigata, il quale giunge fino alla bocca della caldaia. Così la biancheria, trasportata chiusa dalla corsia al corridoio e di là immessa subito nel condotto, trovasi nella caldaia prima di aver potuto trasmettere qualsiasi infezione.

La biancheria attratta poi con ramponi di ferro, passa al bucoino e di là alla lavanderia da dove, dopo rischiarata, viene trasportata all'essiccatoio.

In sano e conveniente locale attiguo è l'abitazione delle lavandaie, le quali non hanno alcun contatto con i malati.

Poco discosta dalla lavanderia è la fardelleria. Ivi si disinfezzano a vapore secco, ad altissima temperatura, quegli oggetti di proprietà dei malati che potessero essere conservati.

Qualsivoglia cosa che meriti di essere distrutta è trasportata nel forno crematorio, che ha una specialità importantissima: il fumo non esce se non dopo purificatosi, ripassando, mediante un congegno, nel fuoco.

Dall'altro lato è la camera di osservazione munita di apparecchi elettrici perfettissimi e comunicanti con l'ufficio del direttore.

Contigua è la camera di deposito dei cadaveri con dei locali a sistema delle catacombe.

Non molto distante è la camera incisoria dove sono due bocche, una di acqua bollente e un'altra di acqua fredda, le quali possono scorrere in qualunque direzione a volontà dell'operante.

Detta camera invece delle finestre ha il soffitto in cristallo ed è arieggiata mediante un congegno di ventilatori. Tutte e tre le camere hanno le pareti mallicolate, il pianico, impermeabile e nel centro una conduttura a perfetta chiusura idraulica e che comunica con la fogna centrale.

Alquanto lungi da questo corpo di camere sorgono tre grandi case. La prima destinata alle suore, alle inservienti; la seconda agli assistenti religiosi e agli infermieri, la terza serve per i medici.

L'ospedale si compone di un vastissimo pianterreno, di quattro piani superiori e di una terrazza che si estende su tutto il fabbricato. Nel pianterreno è l'abitazione del medico direttore e l'ufficio, con una rete telefonica per la corrispondenza con tutte le sale degli infermi e coi fabbricati dipendenti. Prossima sta la camera di ac-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Pordenone

19 gennaio.

cottazione dei malati, la residenza del medico di guardia, la farmacia e il laboratorio col gazonometro per la produzione dell'ossigeno.

Fanno seguito quattro sale di osservazione per i malati, isolati. Non lontana è la sala ostetrica. Nel centro del corridoio, vicino all'ascensore, stanno due spogliatoi. Sul lato di tramontana è una specie di rota per ricevere dall'esterno le provvigioni, le quali passano direttamente nell'attigua dispensa.

Appresso viene un vasto locale per cucina con grandi apparecchi M. Koch, una camera con un grande sciacquoio e due bocche di acqua. Segue il refettorio ed a pochi passi trovansi il monta-piatti ed il monta-vivande.

I malati salgono in ascensore o in barelle. Il primo piano contiene una grande corsia composta di quattro sale, due a destra e due a sinistra, separate dal corridoio centrale. Havvi inoltre una sala ricavata nell'avancorpo dell'edificio, la quale quasi per metà è occupata da una camera o gabbia tutta di cristallo.

Ivi mediante un apparecchio speciale si può somministrare subito al paziente un bagno a vapore umido. Nell'altra metà della sala vi è il solito serbatoio per il bagno ad acqua calda.

In questa medesima sala è un letto speciale fatto per praticarvi le varie manovre nel caso di asfissia, secondo i sistemi Sulvester e Pacini.

Nel corridoio trovansi degli armadi per la biancheria. Ogni sala ha vicino tre grandi armadi in uno dei quali sta il telefono.

Ciascuna sala è fatta in guisa da contenere comodamente quattordici letti, ognuno dei quali è in ferro e misura due metri per ottanta centimetri. A capo di ciascuno è un piccolo crocifisso in metallo; al fianco poi è una mensola di marmo bianco su la quale posano medicinali ed altri oggetti. Ai piedi trovansi due bacini ed un ampio recipiente in porcellana levigatissimo. Esso contiene materie disinfettanti, ed è munito di copertura e di un manubrio in ferro mobile.

Le pareti sono coperte di impermeabile affine di poterle lavare in qualsiasi occorrenza. Per lavare le pareti e i pianci, che sono battuti alla veneziana, ogni corsia è fornita di acqua bollente e fredda non potabile. Vi sono poi dei canali incavati nel pavimento ad inclinazione determinata dove si riversa l'acqua sparsa per la sala. Ogni finestra è fornita di un'ampia tenda esterna.

Ad aiuto del rinnovamento d'aria, ciascuna sala ha un'apertura nella sommità della volta entro cui arde una fiamma di gas, alla *Bunsen*, la quale, per mezzo di un condotto, spinge l'aria su l'alto della terrazza, ove trovansi due riscaldatori a gas forniti ciascuno di otto fiamme alla *Bunsen*. Con tale sistema, oltre all'aspirazione ordinaria ad aumentare il ricambio dell'aria, se ne ottiene anche la disinfezione per la alta temperatura a cui viene ridotta.

Alla estremità interna dell'angolo destro della sala, trovansi un camerino che ne fa parte integrante. Esso è fornito di un lume a gas, di una bocca di acqua potabile, e di un fornello a gas, sul quale l'infermiere può fare riscaldare immediatamente ciò di cui per avventura il malato potesse aver bisogno.

Fuori delle sale, sui ripiani delle scale sono le latrine. I cessi a chiusura idraulica automatica sono tenuti netti mediante immissione intermittente e automatica di acqua. Ogni latrina, oltreché le pareti e i pianci molicati, ha un lume a gas combinato in guisa da fare da ventilatore.

Simili in tutto al primo sono gli altri tre piani dell'Ospedale; l'unica differenza è che al primo piano, al fondo del corridoio, dalla parte opposta all'ascensore, trovansi una cappella e vicino ed essa un corridoio che, stando in comunicazione con la sacrestia della basilica di S. Pietro, serve di passaggio per il Papa, quando voglia visitare l'ospedale per un cancello di ferro ed ha all'estremità un'ampia camera di disinfezione.

Affine poi di offrire ricovero ad un maggior numero di malati, è tutto preparato per poter alzar sui giardini inclusi nel fabbricato due grandi baracche dove passerrebbero i convalescenti.

Vi hanno inoltre scuderie, rimessa e altri grandi magazzini contenenti barelle di ogni forma e dimensione. Subito varcata la porta dell'ospedale, al lato di mezzogiorno, stanno alcune sale da bagno per i convalescenti, per gli infermieri, ecc... Cominciate nell'ottobre del 1884 le lavorazioni dell'ospedale ebbero termine nell'aprile del 1885.

ESSI VOGLIONO LA GUERRA!

Vienna, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Iersera presso il ministro degli esteri si tenne una conferenza con tutti i capipartito eccettuato Pasio, sospeso perché indisposto. Nella conferenza si discusse il testo della nota da mandarsi alle grandi potenze.

La nota contenebbe il minimo delle pretese serbe, a proposito delle quali i capipartito si sono messi d'accordo, dichiarando contemporaneamente che si ricorrerebbe alla guerra, se queste domande non venissero soddisfatte.

L'opera di Beppino Micheli.

Il Consiglio comunale di Castelnuovo nei Monti, capoluogo del collegio elettorale dell'on. Micheli, interpretando i sentimenti della popolazione, votò ad unanimità il seguente telegramma al deputato:

«Questo consiglio interpreta sentimenti popolazione ammirata di lei opera altamente umanitaria, civile spiegata a favore disgraziati fratelli Messinesi, orgogliosi di tanto rappresentante invia plauso incoraggiamenti. Sindaco Fiori».

Altri voti consimili seguiranno da altri comuni del collegio lieti di essere rappresentati da un uomo di tanti meriti.

Resiutta

20 gennaio.

Un elogio del Prefetto alla scuola professionale. — Il R. Prefetto, cui dal sig. Direttore della scuola erano stati comunicati i programmi di insegnamento, espresse al Sindaco il suo desiderio « venga favorita con ogni mezzo la provvida istituzione, confidando che la bontà e la utilità di esse finiranno per imporsi con tanta evidenza da renderla ben accetta alla popolazione ».

Il Ministero dell'Interno ha accordato al nostro Comune il promesso sussidio per l'ambulatorio. Se questo — evidentemente a causa dei disastri avvenuti nell'Italia meridionale — non potè essere accordato che in misura limitata, ciò non toglie che il Ministero con tale atto venga a riconoscere l'utilità dell'iniziativa.

Montenars

20 gennaio.

Un insegnante benemerito. — Nella seduta consigliere del 18 corr. il Consiglio approvò la proposta di esonerare il maestro sig. Don Francesco Badine dall'imposta di R. M. e del contributo Monte pensioni in considerazione delle benemerite da lui acquistate con diverse iniziative disinteressate da lui create a beneficio del paese. Congratulazioni.

Per effetto delle modificazioni apportate al Bilancio, nella stessa seduta, la sovraimposta comunale è stata diminuita di oltre 800 lire riducendosi l'aliquota a L. 2.49 per ogni lira d'imposta erariale.

Gemona

20 gennaio.

Ancora del furto. — Il danno del furto commesso la notte scorsa, come telefonativi quest'oggi in danno della famiglia del bandito Elia ammonta a L. 330, e precisamente L. 260, tolte dal cassetto di lavoro del sig. Tomaso Elia e L. 70, in quello della sorella Giuseppina.

I sospetti caddero, perchè non poteva esservi che persona pratica della casa, sul garzone Leopoldo Pellegrini di Girolamo di Osoppo il quale aveva abbandonata la casa sabato sera col pretesto di essere ammalato e più non fece ritorno.

Da ciò che si è potuto conoscere risulterebbe che il Leopoldo assieme al fratello Galliano d'anni 11 già emerso in questa professione avendo anche tempo fa rubato 100 lire alla Società operaia di Osoppo, fuggito dalla casa paterna sita in Osoppo siasi qui recato e per un portone lasciato preventivamente aperto sia entrato nel cortile della casa ed arrampicandosi per una vite sia salito sulla terrazza e da questa per una porta aperta sia entrato in cucina impossessato della chiave dei negozi e così poter compiere indisturbato l'impresa; da ciò quindi il fatto sarebbe stato ben premeditato abbenchè a vederlo questo personaggio non gli si darebbe un soldo.

Un altro furto. — Domenica dalle 6 alle 7 ignoti asportarono dalla abitazione del Rev. Don Leonardo Polese senjor una sveglia con piedestallo, un canocchiale e 5 porta salviette per un valore di 50 lire e sforzato un cassetto s'impossessò di 20 lire in danaro.

Il nostro maresciallo informato di ciò arrestava i giovani Palese Cristoforo di Andrea detto malvedut e Serafini Angelo di G. Batta i quali messi alle strette confessarono il furto.

Venerò sequestrate le refurtive; mancano però ben tredici lire circa dai detti giovani consumate Domenica sera sulle feste da ballo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 22 — s. Gaudentio.

Fiere e mercati della Provincia.

S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

La serata di beneficenza al Ricreatorio.

Questa sera, come già annunciammo, seguirà al Ricreatorio festivo di Via Tiberio Deciani, la serata di beneficenza pro *Sicilia e Calabria*.

Il programma, attraente e vario, fu compilato con cura da una Commissione eletta nel seno del Circolo e siamo certi incontrerò il pieno favore del pubblico. Ecco:

Parte I. — 1. Breve discorso d'introzione — 2. Leggenda Valacca (cantata) — 3. Serenata Silvestri (Violino e Piano) — 4. Primavera (cantata) — 5. De Profundis (bozzetto).

Parte II. — 1. Suonata (Violino e Piano) — 2. Pagniaci-prologo (Cantata) — 3. Quadro vivente — 4. Spazzacamino (cantata) — 5. Suonata di chiusa.

Più alcune suonate negli intermezzi. Al piano siederà D. Zambiasi, il geniale musicista prete; il violino sarà suonato dal noto Ramiro Nardelli, interprete fine ed arguto, che dalle arcate del suo strumento sa trarre ottimi effetti di coloritura e di vita.

Le cantate verranno eseguite da alcuni giovani dilettanti al cui difficile aringo dell'arte questa sera s'inizieranno e chiuderanno il verdetto del pubblico udinese.

Udine per i colpiti dalla sciagura

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale ha raggiunto ieri il totale di L. 145.321.73.

In Provincia.

Basaldella, 20.

Ieri in suffragio delle povere vittime del terremoto di Calabria-Sicilia si fece in questa Chiesa una solenne ufficiatura funebre. Alla mesta cerimonia concorse popolo numeroso; presenziarono pure le autorità comunali del luogo e la scolaresca con le ius-guanti. Durante la S. Messa fu raccolta una seconda offerta per danneggiati.

Gemona, 20.

L'Egregio corrispondente, e non è la prima volta, nel numerare persone e rappresentanze presenti ai solenni funerali celebrati in Duomo il giorno 14 corr. per i morti di Calabria dimenticava di scrivere che anche i poveri Frati officianti al Santuario di S. Antonio in numero di quattro Sacerdoti si travavano assieme agli altri a pregare pace alle anime di tante vittime colpite dal disastro. Questa dimenticanza, quasi abituale, dispiace assai a tutti e anche ai poveri figli di S. Francesco, che quantunque lavorino nel silenzio del bene del paese e di tutto il Friuli, pure nel cuore loro se i palpiti sono all'unisono con quelli del Papa, non sono però spenti nè mai verranno meno quelli verso la patria diletta. Più buona vista al corrispondente, e se proprio deve dirlo un po' più di buon naso.

Erto-Casso, 20.

Anche in questo estremo lembo del Friuli venne fatto qualcosa a beneficio dei danneggiati della Calabria e Sicilia. E dato le condizioni economiche di queste alpestri popolazioni, bisogna convenire che si ottenne assai più di quanto si avrebbe potuto sperare. Ad opera di questo on. sig. Sindaco, coadiuvato dal sig. segretario e dal carissimo nostro maestro Sina Giuseppe, venne costituito un Comitato da essi stessi diretto allo scopo di raccogliere in Comune le offerte che, sebbene minime, serviranno a lenire, in parte, i mali di quelle disgraziate popolazioni.

Con entusiasmo e un disinteresse mai più veduto nel nostro paese, la popolazione con corse generosa all'appello e, fra il denaro ed il grano, venduto poscia all'incanto, in un sol giorno, si raccolse la somma di L. 525, rimessa al sig. Presidente del Comitato Friulano in Udine. Questo senza contare sulla generosità del Comune il quale ha disposto, credo, un contributo di L. 200 ed in totale L. 725.

Non posso omettere di citare ad esempio questo R. Economo Spirit. il quale, come sempre, ha dimostrato il suo buon cuore celebrando una solenne ufficiatura alla quale parteciparono il sig. Sindaco, col Consiglio, il medico, le scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti e l'intera popolazione. Durante la sacra funzione si raccolsero circa L. 50 che direttamente furono spedite a S. E. Mons. Vescovo di Concordia. Fra gli offerenti vanno segnalati il signor Marinar Giovanni e Comp. Imprenditori che elargirono la somma di L. 100, e per somme minori, il sig. Sindaco il segretario l'Economo sp. il maestro ecc.

Resia, 19.

Con istragrande concorso di popolo questo oggi anche nella veneranda Chiesa Matrice di S. Maria ap. di Resia si svolse una commovente funzione funebre in suffragio delle numerose vittime del terremoto.

Allo sfollare dal sacro luogo una nuova somma si raccolse per i danneggiati dalla catastrofe tellurica e quest'offerta che pel presente vaglia si trasmette unita alle L. 50 di prima e alle 800 e più che questo spett. Comune spediva telegraficamente al Sindaco di Venezia dimostra sufficientemente da quali sentimenti di fede, di pietà e di carità siano animati i buoni Alpigiani che abitano nella valle nevosa del gigantesco Canin.

Carlino, 19.

Ultima ignorata terra, come sta scritto sulla lapide plebiscitaria sita nella sala municipale, ha pure esplicita la sua carità cristiana e lo slancio di sensi patriottici in favore dei fratelli e concittadini colpiti dall'immenso disastro tellurico nell'estremo lembo d'Italia e nella Sicilia.

Il Comune ha contribuito il suo quote, che unitamente alla sottoscrizione pubblica fatta nelle famiglie per cura del Municipio stesso ha prodotto il complessivo importo di L. 215.40.

L'obolo raccolto in chiesa diede l'offerta totale di L. 50.61.

L'Incaricato dell'ufficio postale di Carlino ottenne da diversi oblatori L. 22.50.

Il giorno 19 corr. si celebrò nella N. Chiesa parrocchiale parata a tutto un'ufficiatura e una Messa di suffragio per i defunti del terribile disastro.

Il sig. Sindaco di Carlino si distinse per la sua premura e zelo nell'invitare tutti i suoi dipendenti e subalterni alla mesta cerimonia.

Intervennero quindi oltre il Sindaco, con vera edificazione tutti i Rappresentanti del Comune, il Medico condotto, gli Impiegati, i R. Carabinieri della Stazione di San Giorgio Nogaro, il Ricevitore del dazio e i fanciulli e fanciulle delle scuole miste accompagnati dalle rispettive maestre.

I fedeli smessi i loro lavori, abbandonati i loro traffici si sono recati in folla con devoti sentimenti alla chiesa, che era gremita. Assistettero alle sacre cerimonie con grande raccoglimento e la funzione riuscì solenne e commovente in modo, che molti alle calde preghiere dei pii suffragi per gli estinti univano le lagrime di sincero cordoglio nella dolorosa commemorazione.

Fautore.

Estratto dalla Circolare

del Comitato internaz. pel Pellegrinaggio spirituale A LOURDES

Modo di fare questo pio Pellegrinaggio.

Per fare questo devoto Pellegrinaggio spirituale basta unirsi col pensiero, col desiderio, col cuore, colla preghiera e colla elemosina ai Pellegrini che in quest'anno solenne accorrono a Lourdes da ogni angolo della terra.

Colla preghiera necessaria all'acquisto delle sante indulgenze:

a) assistendo alla santa Messa; b) e recitando una qualunque preghiera in onore della Santissima Vergine, approvata dalla Chiesa, come ad esempio l' Ave Maria, la Salve Regina ecc. ecc.

Indulgenze.

Indulgenza di 300 giorni applicabile alle anime del Purgatorio ogni volta che si reciterà questa preghiera: *Nostra Signora di Lourdes, pregate per noi.*

Altra indulgenza plenaria nei giorni 11 e 14 febbraio 1909 a chi, confessato e comunicato, pregherà secondo la mente del S. P. Pio X.

L'Elemosina.

E a rendere più accette a Maria le nostre suppliche, come facciamo in tutti gli antecedenti Pellegrinaggi Spirituali, anche questa volta alla preghiera uniremo l'elemosina, sia pure tenuissima, di soli 5 o 10 centesimi per chi è povero, maggiore e in proporzione del suo amore, della sua gratitudine e della sua devozione alla santa Madre di Dio per chi ebbe la grazia di essere provveduto di beni o di ricchezza.

L'elemosina di 5, 10 centesimi o più potrà farsi ancora in nome di persone care che voriamo raccomandare alla Vergine in modo speciale e di persone defunte.

Tutti gli offerenti e le persone raccomandate per mezzo di elemosina parteciperanno ai beni spirituali annessi a quest'opera di pietà ed ai seguenti

Vantaggi spirituali.

1. Nella Grotta, nella Basilica e nella Chiesa del Rosario a Lourdes si fanno ogni giorno pubbliche preghiere per defunti in ispirito e per le persone vive e pellegrine raccomandate.

2. Cento Messe saranno celebrate all'altare della Vergine Immacolata per implorare colla sua mediazione da Dio tutte quelle grazie che desiderano gli aderenti a questo pio Pellegrinaggio spirituale per sé e per le persone da essi raccomandate.

3. Cento Messe saranno celebrate in suffragio dei defunti da essi raccomandati.

4. Tutti gli aderenti e loro raccomandati vivi e defunti parteciperanno a due Messe annue che si celebrano in perpetuo a Lourdes; una per implorare da Dio colla intercessione della Immacolata la conservazione della fede nelle famiglie dei contribuenti e la salute eterna di tutti i suoi membri, l'altra di *Requiem* per affrettare dal Misericordia di Dio il passaggio dal Purgatorio al Paradiso dei nostri cari defunti.

5. Tre lampade per cura del Comitato ardono in perpetuo, una alla Grotta, una nella Basilica ed un'altra nella Chiesa del Rosario appese là come una perpetua preghiera a Maria che Le rammentino in perpetuo i nostri desideri, i nostri voti, le grazie che intendiamo implorare; e anche dopo la nostra morte dicano a Maria che fu la nostra Speranza... che ci apra le porte del paradiso.

6. Un ex voto in forma di cuore, contenente l'atto di consacrazione a Maria, sarà appeso nel suo Santuario in nome di tutti.

Erogazione delle offerte.

Detratte le spese inerenti al Pellegrinaggio, le elemosine delle messe, gli ex voti ecc., la somma incassata sarà unita al santo Pontefice Pio X, il grande glorificatore dell'Immacolata Vergine di Lourdes, acciocchè gliela offra in nome nostro, erogandola in quelle opere di fede e di carità che riterrà a Lei più care.

La nostra Ambascieria.

Una Commissione internazionale si recherà a Lourdes per la grande solennità dell'11 Febbraio 1909, in rappresentanza di tutti gli aderenti a questo pio Pellegrinaggio spirituale. Essa sarà come una Ambascieria che si presenterà in nome nostro alla Regina del cielo e della terra. Le umilierà e ripeterà i voti, i sospiri, i propositi, le domande di grazie e di favori, e i donativi di migliaia e migliaia di figli: i quali stretti in un patto, in una sola intenzione, imploreranno pietà e misericordia, e le termine a tanti mali e castighi che ci percuotono.

E là nella Grotta prodigiosa consacreranno alla Immacolata noi, i nostri cari e le nostre famiglie offrendole un simbolico cuore in nome degli aderenti e delle persone raccomandate.

Per il Comitato internazionale Conte G. Aquaderni, presidente Comm. F. Taldi, vice-presidente A. Pederszalki, segretario.

Il Santo Padre impartirà con effusione di cuore una Apostolica Benedizione speciale ai promotori, ai cooperatori e aderenti al Pellegrinaggio Spirituale a Lourdes, augurando a tutti per la intercessione dell'Immacolata le più elette grazie.

Vaticano, 10 Marzo 1908.

Giovanni Bressa.

11 FEBBRAIO 1909.

Preghiamo secondo la mente del Sommo Pontefice

Vaticano 16 Novembre 1909.

(giorno della Messa giubilare di S. S.)

Ill.mo Sig. Conte Giovanni Aquaderni,

Il Sommo Pontefice Pio X si unirà in ispirito agli aderenti del pellegrinaggio spi-

rituale a Lourdes e ai pellegrini che nel 11 febbraio 1909 si prostrarono ai Piedi della Bianca Regina dei Pirenei, chiudendosi nel tempio di Lourdes l'anno giubilare delle Apparizioni.

Mentre essi assisteranno alla S. Messa, Egli applicherà l'Augusto Sacrificio secondo le loro intenzioni, che sono pure le Sue proprie.

Ed affinché tale unione di spirito fra Padre e figli sia manifesta anche in modo sensibile, accorda a Mgr. Andrea Giacinto Longhin Vescovo di Treviso, presidente della Commissione internazionale del Pellegrinaggio spirituale, celebrante a Lourdes, la facoltà di impartire alle migliaia di devoti di Maria Immacolata, che saranno presenti a quella solenne manifestazione d'amore e fiducia, la Benedizione Papale, con Indulgenza plenaria per tutti coloro che, confessati e comunicati, pregheranno secondo la Sua mente. La quale Indulgenza estende a tutti quelli che, confessati e comunicati, si uniranno in ispirito nel detto giorno, oppure nella Domenica successiva, ai Pellegrini e pregheranno secondo la mente della Santità Sua.

Coi sensi della maggiore osservanza mi ripeto

Umilissimo Servo
Giovanni Bressan
Capp. Segr. di Sua Santità.

Bononiae, die 21 Novembris 1908.
Imprimatur
Can. Cajetanus Graxia, Cancell. Eccl.

Ricordi che si spediscono franchi agli Offerenti ed ai Collettori.

All' Offerente di almeno 10 Centesimi. — Sarà spedita per mezzo del Collettore una Immaginetta di Nostra Signora di Lourdes (A).

All' Offerente o Collettore di 1 Lira. — 10 Immaginette (A). - Libretto nel quale la Chiesa narra ai fedeli la Storia delle Apparizioni di Lourdes, (B) con splendide illustrazioni in ogni pagina.

Al Collettore od Offerente di 10 Lire. — 100 Immaginette (A). - 10 Libretti (B). - Un bel quadro dipinto meccanicamente con colori ad olio, in formato grande, rappresentante la Vergine Madre di Dio, od altra bella immagine sacra, dello stesso formato — dono della Pontificia Società Oleografica (C).

Al Collettore od Offerente di 20 Lire. — 200 Immaginette (A). - 20 Libretti (B). - Due bei quadri dipinti meccanicamente con colori ad olio, dei quali uno rappresentante la Vergine (C) come si è detto, l'altro il Redentore Gesù (D), ovvero altra bella immagine sacra, del medesimo formato grande, dono della Pontificia Società Oleografica.

Or che il tempo stringe, il delegato diocesano fa premura a tutti i devoti e ai più Collettori di affrettare la spedizione delle offerte raccolte, che saranno poi quanto prima spediti loro i ricordi promessi.

M. R. Confratello,

La Diocesi nostra diede già un abbondante numero di persone ai pellegrinaggi che furono fatti a Lourdes in quest'ultimo anno per celebrare l'anno giubilare delle apparizioni, che coincideva col giubileo sacerdotale del nostro santo Padre il Pontefice Pio X.

Ma il pellegrinaggio tanto caro e desiderabile da farsi in persona a quel lontano santuario resta pur sempre quasi un privilegio del minor numero, mentre la gran maggioranza deve contentarsi della viva brama senza poterla conseguire perchè per quanto si voglia farlo economico, riesce tuttavia dispendioso, e per molti troppo faticoso, e quindi per tanti affatto impossibile.

Eppure, ho, quanto viva è l'aspirazione di tutti i cattolici di andarci, tanto che quegli stessi che vi furono una volta restano col vivo desiderio di tornarci. E poi la stessa B. Vergine ha espresso il desiderio che vi vada molta gente e che vi si facciano le processioni.

Per l'avvenire deh! conceda la Vergine Santissima a quanti mai è possibile, tanto a quelli che non vi furono mai, quanto a quelli che ci sono già stati, di andarci realmente secondo il suo desiderio. Ma intanto, per compiere l'anno giubilare delle apparizioni, che finisce coll'11 febbraio del prossimo 1909, tanto per gli uni che per gli altri che in quel giorno non possono recarsi a Lourdes il Comitato internazionale per le feste giubilari ha avuto la felice idea di fare a tutti il pellegrinaggio spirituale portandoci a Lourdes col pensiero e colla devozione, come se vi andassimo corporalmente.

Pertanto, incaricato io sottoscritto da S. E. il nostro venerato Arcivescovo a promuovere in questa diocesi il detto pellegrinaggio spirituale, mando con questa mia il programma speditomi da Bologna ai M. R. R. Parochi, acciocchè essi si compiacciano di dargli la massima pubblicità, anche nelle loro filiali.

Su quel programma troveranno il modo di farlo e le indulgenze che se ne acquistano.

In esso anche vengono indicati i vantaggi spirituali di cui si rendono partecipi quelli che uniranno la raccomandata offerta volontaria, sia pur minima, anche di 5, o di 10 centesimi. Non è forse vero che se vi andassimo in persona, non mancheremo di rilasciare colla una cordiale offerta alla Madonna? Ebbene, ognuno saprà fare il medesimo stando a casa, conoscendo anche dal suddetto programma l'uso che delle offerte si farà, e ben sapendo come il Signore saprà giustamente proporzionare i frutti spirituali all'affetto e alla devozione di ciascuno.

E si noti bene quell'avvertimento, che cioè un'offerta si può fare anche per altre persone vive o defunte che piace racco-

mandare alla B. Vergine notandole, anche con sole iniziali, e facendole così partecipi dei vantaggi promessi.

Così nel primo anno di cui la festa dell'Immacolata di Lourdes, già estesa alla Chiesa universale, sarà celebrata anche nella nostra Diocesi con Messa ed Ufficio proprio nel giorno fissato 11 febbraio prossimo, può presentarsi una opportuna occasione per fare in ogni parrocchia una bella festocciola con frequenza ai santi Sacramenti, oppure, se si credesse più opportuno, nella successiva domenica 14, in cui all'uopo viene prorogata l'indulgenza plenaria.

I collettori manderanno le offerte complessive (non le schede che devono restare presso i rispettivi collettori) all'indirizzo: Al Delegato diocesano pel Pellegrinaggio spirituale a Lourdes — R. Curia Arcivescovile, Udine. Essi potranno aggiungere da sé schede e cataloghi qualora gli offerenti sieno numerosi, senza che si facciano altre inutili spedizioni; e tengano quelle note per poter poi dispensare ai medesimi oblatoi i ricordi promessi dal Comitato internazionale che a suo tempo saranno mandati.

Deh, che riesca anche questa nella Diocesi Udinese una solenne dimostrazione di onore e gloria a Dio e al Salvatore nostro Gesù Cristo, e di amore e di supplica alla santissima Vergine per ottenere aiuto in tanti nostri pressanti bisogni particolari e generali. Uniamoci al Santo Padre che è il primo a fare con noi questo Pellegrinaggio e che farà ivi celebrare in quel giorno la S. Messa dal Vescovo di Treviso; uniamoci al nostro venerato Arcivescovo; diamo loro questo singolare conforto; e con loro in ispirito esponiamo alla Vergine tutte quelle intenzioni che le presenteremo se vi andassimo là di persona, ben fidenti di ricevere una nuova abbondante effusione di grazie celesti sopra la Chiesa e sopra di noi.

Il confratello

Can. G. Moravuzzi delegato

Trtplice meritata onorificenza.

All'Esposizione Internazionale di Parigi alla quale il sig. Angelo Tremonti, nostro concittadino, aveva concorso coi suoi oggetti artistici in rame martellato ha ottenuto ora la massima onorificenza e cioè il Grand Prix.

A Roma dove aveva pure concorso coi suddetti oggetti d'arte ha ottenuto per gli stessi la Croce insigne al merito artistico; mentre nel riparto agrario dove aveva concorso col suo « Distributore del Fuoco Brevevettato » e con l'impianto di un Caseificio al completo gli venne assegnata la medaglia d'oro al merito industriale.

Al sig. Tremonti che alto tiene il nome della piccola Patria e che dovunque si presenta sa ottenere le migliori onorificenze al proprio lavoro, noi presentiamo le nostre più vive congratulazioni per l'ottima riuscita dell'impianto completo della Lattoria d'Artegna inaugurata domenica scorsa e della quale ebbimo a far cenno nel nostro numero di ieri.

I medici condotti in Assemblea. — L'Associazione friulana dei medici condotti terrà assemblea il 6 febbraio p. v. per discutere ed approvare il Resoconto finanziario, udire le comunicazioni della Presidenza, trattare della propaganda igienico Sanitaria e concretare qualcosa circa l'Ufficio Sezionale di supplenza.

Il servizio postale Udine Castions. — Fra giorni seguirà l'asta per l'assunzione del servizio trasporti postali fra Udine e Castions di Strada. Il dato d'asta è di L. 3000 annue. L'assunzione del servizio è per tre anni.

E sempre disertori! — L'altra sera si costituivano alle locali autorità di Polizia, certo Matteo Ianko di Villa di Rovigno (Istria) dichiarandosi disertore della Marina austriaca di Pola e certo Francesco Oblak da Tolmino disertore del VII.º cacciatori di stanza a Canale.

Mons. Foschiani di passaggio tra noi. — Questa sera da Belluno diretto a Gemona, dove arriverà col diretto delle 17.40 sarà di passaggio tra noi S. E. Mons. Foschiani neo-vescovo e coadiutore nella Diocesi di Belluno.

Il Vescovo si fermerà a Gemona venerdì e sabato; in tali giorni amministrerà la cresima.

Domenica poi si recherà, come già annunciammo a Mazzano dove egli era parroco e dove l'attendono i figli suoi per dargli l'estremo saluto.

Il cav. G. B. Romano è stato riconfermato membro del Consiglio Zoologico nazionale di cui è presidente l'on. Gorio.

Le gesta di un pazzo. — Ieri sera a tarda ora, verso le 8 pomeridiane, veniva telefonato all'Ufficio di Vigilanza Urbana che un uomo sulla sessantina, demente e sconosciuto si trovava in costume... prettamente adamitico in mezzo a Via Prachiuso.

Si recarono tosto sul luogo due vigili che trassero lo sconosciuto a mezzo di una vettura in Ospedale. Quivi, dopo una sommaria visita medica, fu rilasciato un certificato per l'accoglimento dell'infelice in Manicomio.

Egli si chiama Patocco Francesco di 63 anni ed abitava in via Castellana.

I doni per la lotteria del Patronato. Come noi pure tempo fa annunciammo, il giorno 31 gennaio avrà luogo al Patronato operaio femminile di via Ronchi 53-55 una grande lotteria di beneficenza Pro Sicilia e Calabria e Pro operaie ammalate.

Cominciano già a pervenire numerosi e ricchi doni da distinte personalità e famiglie cittadine, della Provincia e anche di fuori che all'incremento della benemerita istituzione guardano con vivo interesse.

I doni poi sono stati esposti nelle vetrine dei negozi Gasparis e Basavi in Mercatovecchio e Patrozi in via Cavour. Di essi diremo quanto prima più dettagliatamente.

ARTE E SPETTACOLI

Le dramaconcert al Sociale. — Questa sera dunque avremo al Sociale le dramaconcert, questo nuovissimo genere di produzione teatrale che ha per scopo di conciliare le sublimi asprezze della musica classica al gusto nostro di italiani e soprattutto di moderni.

Il Consolato austriaco di Tripoli assaltato dalla folia.

Al Resto del Carlino è pervenuto il seguente telegramma da Siracusa:

«Vi mando queste notizie dall'ufficio telegrafico di Siracusa perchè la censura mi impedisce di telegrafarvi da Tripoli.

In seguito all'accordo austro-turco, a Tripoli, domenica vi fu una imponentissima dimostrazione anti-austriaca. I dimostranti invasero il Consolato austriaco. Il console fu insultato, il vice-console percosso. Furono elevate alte acclamazioni all'Italia. La forza impedì che la dimostrazione continuasse. Il boicottaggio contro le merci austriache è accentratissimo. È stato presentato il memoriale alla Francia, all'Inghilterra ed all'Italia, contro l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia».

La sua sede sarà Vienna!

Vienna, 20. — Oggi alla Camera è stata fatta la presentazione del progetto del Governo per la facoltà giuridica italiana con sede a Vienna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Le famiglie Canciani, Zuppelli e parenti tutti annunciano addolorati la morte oggi avvenuta del loro amatissimo zio

VINCENZO Ing. Cav. CANCEANI

Il trasporto funebre avverrà nel giorno di venerdì 22 corr. alle ore dieci, partendo da via Liruti 18.

Il presente serve da partecipazione personale. Udine 20 gennaio 1909.



Attestazione di un medico sul valore del rimedio inimitabile.

Barl, Via Sparano No. 56.

«Da moltissimi anni prescrivo la pregevole ed inimitabile Emulsione SCOTT ed ho avuto sempre a lodarmi per i risultati favorevoli ottenuti, specialmente nei bambini gracili, rachitici o scrofolosi, nonché negli adulti defedati, anemici e neurastenici. In ciò concorda l'opinione della intera classe medica, che ha riconosciuto nella Emulsione SCOTT un rimedio sovrano.»

Dott. Cav. Giov. Batt. De Palma Medico-Chirurgo, Specialista malattie nervose ed Elettrolitica.

La Emulsione SCOTT

è, sotto ogni rapporto, sapore, odore, digeribilità ed efficacia curativa, diversa da qualsiasi altra emulsione. Affine di



ottenere il prodotto autentico, che ha l'approvazione dell'intero ceto sanitario, badare che sulla fasciatura delle bottiglie vi sia la marca di garanzia, brevettata, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso." Le bottiglie con questa marca contengono l'Emulsione SCOTT, cioè il rimedio che risponde a tutte le

esigenze di una medicazione razionale per la cura delle malattie derivanti dall'impovertimento fisico.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D. Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratis per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
lunedì e giovedì mattina

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 86, I. piano
Telefono 252.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
V'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMERE - UDINE

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

— Oreficeria - Orologeria - Argenteria —
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sole disponibili per rinfreschi e bicchierate
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**,
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Grande Fabbrica Statue Religiose unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per
 Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo
 argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane -
 Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passa-
 maneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazio-
 nali ed estere = **Prezzi di Fabbrica.**
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldac-
 chini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma,
 Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco,
 cattiva digestione, acidità
 si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è ef-
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25
 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE**
PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno
forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**, Corso Umberto,
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti**
 di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-
 maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita
 oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-
 zoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

D.° Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VECCHUTI di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette,
 stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia
 in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono
 ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico,
 abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento
 fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle
 stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica",

F. Bisleri e C. - Milano

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della
 Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali
 iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli sterati che a giudizio di tutti i me-
 dici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Chri-
 istiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbiso-
 gnano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di
 L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e
 più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma,
 Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI
 MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12.50 Franco di porto e imballaggio in
 » » » 7 1/2 » 22.50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ESTRATTO di



Prodotto brevettato
 della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti
 nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che
 digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni diffi-
 cili e nelle malattie dello stomaco e degli
 intestini. - Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-
 mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ACQUA PURGATIVA
 di rinomanza
 universale.

Presso
 i negozianti
 d'acque minerali
 e nelle farmacie.

Hunyadi János Saxlehner.

Acqua minerale naturale
"L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni.
 Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua
 "Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **"Andreas Saxlehner."**

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904.

Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **FOSFATO-PUL-
 ZONI** che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia
 assoluta, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI

guarisce
 completamente

**ANEMIA . SCROFOLA
 RACHITISMO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 (D'Attila dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTER-
 RIAMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.**
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.
 Il futuro qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita
 presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via
 S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle
 ore 9 alle 17. - Si reca anche
 domicilio.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni